

Copia di capitolo di lettere di l'orator di Mantoa, scritte al suo Signor, date a Bruselle a dì 7 avosto 1531.

Si comenza a temer etc. (1).

294

Stampa.

(LEONE)

1531, die 30 augusti, in Consilio X
cum additione.

L'anderà parte che reservata ogni altra parte in questa materia disponente, et alla presente non repugnante sia aggiunto, preso, et dichiarato, et così publicato in questa città, et in cadauna altra delle terre, et luoghi nostri de terra et de mar, che tutti *indifferentèr* li banditi già, et quelli che nel advenir serano banditi, si dalli consigli et magistrati de questa città come dalli rettori nostri, debbano *immediate* andar alli suoi bandi, et in quelli perseverantemente obedir alle loro condemnatione, et non lo facendo, et essendo trovati in loco a loro prohibito per la forma della sententia loro, possano essere *impune* offesi, et morti, con il premio istesso alli interfectori, che haver doveriano chi quelli presentassero vivi. Ma perchè le spalle et favori, che da altri hanno questi banditi sono le cause che li danno core, et li mantengono nella disobediencia per la quale tanti maleficii, et con tanta facilità sono da loro perpetrati, perhò sia statuito che qualunque *de coetèro* accetterà alcun bandito in casa over in villa o altrove, over accettato fin hora de subito non lo licentierà, ma lo tenirà seguirà accompagnerà de dì o de notte con arme o senza arme in loco da la sua condemnatione prohibito *etiam* che'l fusse suo congiunto in istrettissimo grado de sangue, incorra *immediate* et esser incorso se intenda nella istessa pena del proprio transgressor de suo bando che l'havesse receptuto seguito accompagnato over favorito et come e qualmente bandito possa esser *impune* offeso, et morto con la taglia come esso principale. Et la executione de l'ordine presente sia commessa alli capi de questo consilio: et alli Avogadori de comun, et a cadauno di loro senza altro consi-

(1) Ripetizione dell'ultima parte della lettera inserita a carta 292 del manoscritto.

glio *de etiam* a cadauno delli rettori nostri de fuora contra quelli contrafactori che si ritroveranno nella sua iurisdizione, acciò che da ogni parte li malfactori sentendosi perseguitati dalla iusta vendetta delli sui demeriti cognoscano per necessità convenir obedir alle sue condemnatione.

Cum gratia.

Dil mese di settembre 1531.

295¹)

A dì primò settembre. Intronò li Cai di X, sier Piero Trun, sier Bernardo Soranzo et sier Giacomo Corner.

Di Roma, fo lettere di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 26 et 28. Scrive come ricevute le nostre lettere con il Senato zercha haver fato a compiacentia di la Beatitudine pontificia et preso di dar il possesso dil vescoado di Are al reverendissimo Trani et l'Abatia di Ceredo al reverendissimo Cesis etc. Sua Beatitudine disse: « Di questo la Signoria ne ha fato più presto dispiacer, perchè la doveva dar a tutti, perhò scrive che la pregemmo voi dar al restò »

Item, scrive, per una lettera longa, coloquii auti col reverendissimo Egidio, che ha l'arziepiscopato di Zara, zercha dar il consenso che sia fato episcopo a Pago. Sua Signoria parlò molte parole *ut in litteris*; a la fin concluse li saria in danno et prejuditio al suo arziepiscopato.

El Colegio deputato a Nicolò Barbaro capitano dil lago, *videlicet* sier Francesco Donado el cavalier consier, sier Fantin Dolfin cao di XL, sier Alvise Badoer avogador extraordinario, et sier Zuan Mathio Bembo signor di Note, si reduseno insieme di sora le Biave, dove si reduse li Avogadori extraordinarii per le cose di terraferma, et comenzono a lezer il processo formato contra dil prefato Nicolò Barbaro, et lexeno 70 carte.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria con li Cai di X et li Provedadori sora le Mariegole . . . , per il dazio dil pesse, atento il dazier fa venir li cievali a caxa soa et li fa salar, cosa contra quello si feva, che li cievali in monte sopra stuore si vendeva in pescharia, et nulla fo concluso.

A dì 2, la mattina. Se intese esser eri venuto in questa terra lo illustrissimo signor duca di Ferrara, alozato in la sua caxa che'l tien a fito a Muran da chà Venier a San Giacomo.

(1) La carta 294^a è bianca.